GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MERCOLEDÌ 19 MARZO — NUM. 67

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Gazzetta Ufficiale, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
Gazzetta Ufficiale coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 31 dicembre 1883:

A cavaliere:

Beltrami ing. Enrico, sottocapo del controllo lavori nelle ferrovie dell'Alta Italia.
Tuninetti Giuseppe, ispettore alla ragioneria centrale nelle ferrovie dell'Alta Italia.
Montini Giovanni Battista, ispettore alla 3ª Divisione traffico nelle ferrovie dell'Alta Italia;
Legrenzi D. Luigi, ispettore alla 4ª Divisione traffico nelle ferrovie dell'Alta Italia.
Botto-Micca ing. Giovanni, capo opificio, caposezione nelle ferrovie dell'Alta Italia.
Squarise Giuseppe, ispettore al servizio della trazione e del materiale nelle ferrovie dell'Alta Italia.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 marzo 1883, con cui si accordò al comune di Polizzi Generosa di continuare per quell'anno ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire duecento;

Vista la deliberazione 20 settembre 1883, di quel Consiglio comunale, approvata il 6 dicembre stesso anno dalla Deputazione provinciale di Palermo, con la quale si è stabilito di mantenere il detto massimo anche per l'esercizio 1884;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 16 febbraio 1883;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Polizzi Generosa a mantenere anche per l'anno 1884 la tassa di famiglia col massimo di lire duecento, in conformità alla citata deliberazione consigliare del 20 settembre 1883.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Il Num. **MCC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 maggio 1883, con cui si approvò la tariffa della tassa sul bestiame stabilita dal comune di Domanico per quell'esercizio;

Vista la deliberazione 1° ottobre 1883 di quel Consiglio comunale, approvata il 24 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Cosenza, con la quale si è stabilito di mantenere anche per l'anno 1884 la detta tariffa;

Visto il parere del 27 aprile 1883 del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Domanico a mantenere anche per l'anno 1884 la stessa tariffa della tassa sul bestiame che fu approvata col citato decreto per l'esercizio antecedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MCCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 14 ottobre 1883 del Consiglio comunale di Casanova Lerone, approvata il 29 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Genova, concernente l'applicazione della tassa sul bestiame;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Genova;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Casanova Lerone ad applicare, dal corrente anno, metà della tassa stabilita a quelli animali che soggiornano nel territorio comunale per lo spazio maggiore di un mese, derogando per questa parte al disposto dall'articolo 7 del citato regolamento, e a mantenere in lire 2 30 la tassa sugli asini ed asine, e cioè in misura inferiore al limite *minimo* fissato nell'art. 4° dello stesso regolamento per il bestiame di 1ª categoria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Errata-corrige.

Essendo occorso un errore nella tabella del personale del Collegio convitto Principe di Napoli in Assisi, annessa al R. decreto n. 2015 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo corrente, n. 65, le ultime linee della tabella anzidetta vanno rettificate nel seguente modo:

Tre incaricati temporanei per l'insegnamento della tipografia, della litografia ed incisione in legno ed in zinco . . . . L. 2600

Un bidello . . . . » 550

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il giorno 18 corrente mese sarà aperta al pubblico, nelle sale a pianterreno (ala sinistra) del palazzo dell'Esposizione delle Belle Arti, la Mostra dei progetti dell'Ospedale Policlinico da edificarsi in Roma.

Il pubblico sarà ammesso a visitare la Mostra dalle ore 10 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane, nel detto giorno e nei giorni successivi.

Roma, 16 marzo 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di pesi, misure e del saggio di metalli preziosi:*

Con decreto Reale 6 marzo 1884 Biglia Lorenzo, allievo verificatore di pesi e misure e del saggio di metalli preziosi, è stato promosso verificatore di 6ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1884:

Giusfredi cav. Ciro, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, destinato comandante militare permanente di stazione nella stazione ferroviaria di Roma;

I sottonominati ufficiali di fanteria, nella posizione di servizio ausiliario, sono richiamati temporaneamente in servizio effettivo e destinati al Comando militare permanente di stazione:

Turola Luigi, capitano;
Olivieri Pietro, id.;
Lotti Baldassarre, tenente;
Tami Luigi, id.;
Pelato Giacomo, id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 7 al 18 febbraio 1884:

Enna Giovanni, già esattore delle imposte dirette, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari;

Gamalero Cesare, id. id. in disponibilità, id. id. id. id. di Ravenna;

Pirola cav. Enrico, intendente di finanza in Potenza, trasferito a Bari;

Trolli cav. Pio, intendente di finanza di 2ª classe reggente, promosso all'effettività del posto;

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	746020	De Laurentiis Agnese, fu Gennaro, minore sotto la tutela di Fedele Montagna, domiciliata in Brindisi (Vincolata per dote) . . *Lire*	500 »	Roma
»	43221 / 389731 Solo certificato di proprietà	Pantaleo Agata di Mariano, nubile, domiciliata in Palermo. . . » Annotata d'usufrutto a favore di Damiani Ignazio, fu Vincenzo e dopo la sua morte alla signora Damiani Giuseppa fu Girolamo, moglie di Pantaleo Mariano, vita durante.	1000 »	Palermo
»	716	Pio istituto Carozzi-Sannini nella terra del Borgo a Buggiano, amministrato da una deputazione speciale sotto l'alta sorveglianza del Municipio di detto luogo (Con avvertenza). . . . . . »	8280 »	Firenze
»	119677 / 302617	Vessicchio Giuseppe di Marco, domiciliato in Salerno (Annotata di ipoteca) . . . . »	85 »	Napoli
»	559354	Beneficio Parrocchiale in Chero, frazione di Carpaneto (Piacenza), rappresentato Parroco *pro tempore* . . . . »	35 »	Firenze
»	734049	Legato Tommasi di Canè, frazione del Comune di Vione (Brescia) rappresentato dal suo Amministratore Moratti Gio: Maria fu Giacomo . . . . »	1810 »	Roma
»	2241 / 397511	Leidi Leopoldo, Capitano, del vivente Giuseppe, domiciliato in Voghera (Con annotazione). . . . . »	450 »	Torino
»	725646	Francescolo Spirito, fu Bartolomeo, domiciliato a Torino (Con Annotazione) . . . . »	700 »	Roma
»	108318 / 294258 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di abbruzzo Citeriore . » Con vincolo d'usufrutto a favore di Bucci Angelantonia fu Raffaele vedova di Angelosanto d'Atri.	150 »	Napoli
»	601977	Pennisi Agostino Barone di Floristella fu Venerando, domiciliato in Acireale (Catania), vincolata. . . . . »	75 »	Firenze
»	21653 dell'iscrizione 51385 del certificato	Minori Conventuali di Osimo, provincia di Ancona . . . . . »	83 33	Consolidato Romano
»	73944 / 256884 Solo certificato di proprietà	De Pandi Teresa di Pasquale, minore sotto l'Amministrazione di detto suo padre. . . . . » L'usufrutto spetta a Carmela Lettieri fu Nicola e dopo la sua morte a Pasquale de Pandi fu Carlo.	75 »	Napoli
»	77313	Giovannangeli Francesco fu Giovanni, domiciliato in Piperno (Roma) annotata d'ipoteca . . . . »	10 »	Firenze
»	17562 Assegno provv.	Detto . . . . »	3 43	»
»	591059	Sindaco pro tempore del Comune di Sansevero (Foggia) annotata »	1000 »	»
»	722341	Toppi Maria fu Carlo, moglie di Rinaldini Raffaele, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . »	130 »	Roma

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	99752 / 282692	Marano Alfonso fu Giuseppe, domiciliato in Curti (Vincolata d'ipoteca). . . . . Lire	85 »	Napoli
»	134672 / 317612	Monastero di Santa Lucia in Aquila rappresentato dall'Amministratore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	753491	Ferrito Giuseppe, domiciliato in Messina. . . . . »	1200 »	Roma
»	18053 / 413353	Caraccio Giovanni Battista, segretario di Mandamento, fu Francesco, domiciliato in Bioglio . . . . . »	10 »	Torino
»	18054 / 413354	Caraccio Basilio fu Giovanni Battista, domiciliato in Bioglio (Vincolata) . . . . . »	50 »	»
»	18055 / 413355	Caraccio Basilio fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino (Vincolata) . . . . . »	50 »	»
»	18056 / 413356	Caraccio Basilio fu Giovanni Battista, domiciliato in Bioglio (Vincolata). . . . . »	50 »	»
»	18057 / 413357	Detto - vincolata . . . . . »	50 »	»
»	81021 / 476321	Detto - vincolata . . . . . »	5 »	»
»	622478	Mastallone Nicolao del fu Francesco, domiciliato a Castigliole d'Asti (Alessandria) vincolata . . . . . »	100	Firenze
»	33515	Stasi Salvatore del vivente Raffaele, domiciliato in Spongano (Terra d'Otranto) annotata . . . . . »	85 »	»
»	74419	Legato pio Giovannoni nella Cappella di Maria SS.ª Addolorata nella Chiesa Abbaziale di S. Niccola in Ceccano (Roma) vincolata . »	35 »	»
»	15982 Assegno provv.	Detto - vincolata . . . . . »	3 09	»
»	660900 Solo certificato di usufrutto	Galletti Antonio fu Domenico, domiciliato a Corniglia nel comune di Vernazzo (Genova). . . . . » Vincolata d'usufrutto a favore di Sciallero Anna fu Angelo, vedova di Bartolomeo Galletti.	130 »	»
»	660901 Solo certificato di usufrutto	Galletti Bartolomeo e Domenico fu Domenico, minori sotto la patria podestà della loro genitrice Guelfi Bartolomea, domiciliati a Corniglia nel comune di Vernazza (Genova). . . . . » Vincolata d'usufrutto come la precedente.	265 »	»
»	14119 / 360629	Collegiata Chiesa Madre di Castrogiovanni, rappresentata dagli Amministratori del tempo (Vincolata) . . . . . »	60 »	Palermo
»	7404 / 78174 Assegno provv.	Detta - (Vincolata). . . . . »	3 75	»
»	573528	Chiesa del SS. Crocifisso in Veroli (Roma) . . . . . »	1215 »	Firenze
»	614171	Detta . . . . . »	5 »	»
3 per 0[0	32353	Comune di Serravezza (Lucca) . . . . . »	246 »	»
»	35595	Detto . . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	54 »	Roma
»	36602	Detto . . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	24 »	»
»	36775	Detto . . . . . Con avvertenza d'affrancazione.	90 »	»
»	37617	Detto . . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	30 »	»
5 per 0[0	56901 / 452201	Zabaldano Bonifacio, notaio, fu Giovanni domiciliato in Fossano (Annotata d'ipoteca)	10 »	Torino

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	50640 / 167240	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Galbiate, Provincia di Como, pel pio Legato disposto dal fu Gaspare Conti . . . . . *Lire* (Con avvertenza).	50 »	Milano
»	731840	Nappo Rachele del fu Raffaele, nubile, domiciliata in Ottajano (Napoli). . . . . »	140 »	Roma
»	664884	Canzano Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli. . . . . . »	2000 »	Firenze
»	105353 / 500653	Pitzolu Giuseppe del vivente Notaro Antioco, domiciliato in Mandas (Sardegna) annotata . . . . »	60 »	Torino
»	17905 / 413205	Giario Sebastiano, fu Giuseppe, domiciliato in Diano d'Alba (Annotata). . . . . »	10 »	»
»	36646 / 431946 Solo certificato di proprietà	D'Andreis Agostino fu Francesco, domiciliato a Nizza (Francia), annotata di usufrutto a favore di Tomkins damigella Maria Elena fu Giorgio, domiciliata in Cannes (Francia) . . . . »	350 »	»
»	63635 / 180235	Bortoli Giacomo (Annotata) . . . . »	125 »	Milano
»	17371 / 42971 Assegno provv.	Detto - (Annotata). . . . . »	0 29	»
»	617445 Solo certificato di usufrutto	Verona Orsolina fu Vincenzo, moglie di Pojero Michele fu Michele, domiciliata in Palermo . . . . » Annotata d'usufrutto a favore di Foderà Carlotta fu Raffaele vedova di Verona Vincenzo.	1760 »	Firenze
»	20183 della iscrizione 44696 del certificato	Subias Lorenzo Matteo scudi 100. 91 . . . . » Vincolata di usufrutto a favore di Subias Benedetta sorella del titolare e dopo la morte di questa a favore di Giuseppe Betran marito di lei.	542 39	Consolidato Romano

Roma, li 20 febbraio 1884

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 119537 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2937 della soppressa Direzione di Milano), per lire 90, al nome di *Dell'Orto Giovanni di Giuseppa,* è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Campiglio Carlo di Giuseppa dell'Orto,* vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 746972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 875, al nome di Molinari Giovanna fu Giacomo, vedova di *Rondalino* Eugenio, domiciliata a Torre Berretti (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Molinari Giovanna fu Giacomo, vedova di *Rondolino* Eugenio, domiciliata a Torre Berretti (Pavia), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 770734 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1415, al nome di *Grispi* Anna di Salvatore, vedova di Dara Nicolò, domiciliata in Palazzo Adriano (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Crispi* Anna di Salvatore, vedova di Dara Nicolò, domiciliata in Palazzo Adriano (Palermo), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 14 marzo 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

STATO *delle 359 obbligazioni al portatore del Debito creato con legge 26 giugno e R. decreto 22 luglio 1851 (Elenco D, n. 3, legge 4 agosto 1861, Prestito Hambro), estinte mediante acquisti fatti al valor del corso nel 2° semestre 1883, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione:*

(Decorrenza dal 1° dicembre 1883)

	RENDITA in lire sterline	RENDITA in lire italiane	Capitale in lire italiane
Serie *A* — Ni 32 116 216 397			
493 509 526 536 565 592			
— N° 10 obbligazioni della rendita di sterline			
lire cinquanta cadauna	500	12500	250000
Serie *B* — Ni 654 704 805 937			
1067 1161 1166 1246 1282 1333			
1461 1585 1669 1836 1991 1992			
2269 2305 2314 2451 — N° 20 ob-			
bligazioni della rendita di sterline lire venti-			
cinque cadauna	500	12500	250000
Serie *C* — Ni 2860 3001 3006 3191			
3340 3453 3494 3500 3843 4340			
4365 4390 4391 4396 4398 4399			
4711 4768 5149 5387 5388 5741			
5910 5911 5931 5966 6256 6257			
6310 6311 6312 6313 6356 6372			
6373 6374 6377 6380 6383 6398			
6399 6639 6858 6869 7200 7201			
7341 7448 7528 7657 7904 7932			
7962 7965 8055 8060 8061 8193			
8381 8398 8476 9516 9572 9663			
9664 9705 9724 9947 9948 9949			
9950 9990 9992 9993 9994 10275			
10276 10277 10278 10279 10462 10602			
10661 10662 10709 10710 10862 10872			
11065 11174 11175 11212 11276 11555			
11801 11843 11844 11867 11868 11869			
11870 11871 11872 11873 11874 11921			
12016 12054 12078 12085 12206 12275			
12486 12573 — N° 114 obbligazioni della			
rendita di sterline lire cinque cadauna . .	570	14250	285000
Serie *D* — Ni 12673 12680 12684 12921			
12969 12970 12983 12994 13082 13541			
13913 13985 14002 14180 14181 14277			
14295 14579 14620 14693 14848 14850			
14863 15023 15102 15111 15205 15283			
15284 15285 15286 15287 15435 15482			
15493 15832 15914 15924 15979 15980			
15981 15982 15983 16565 17252 17535			
17536 17537 17538 17539 17540 17541			
17542 17571 17717 18050 18187 18314			
19339 19836 19983 19996 20000 20112			
21615 21629 21633 21634 21678 21782			
21802 21819 21836 22104 22105 22107			
22174 22189 22198 22969 22995 22996			
22997 23129 23130 23136 23243 23244			
23250 23280 23448 23542 23666 23719			
23942 24036 24185 24233 24501 25012			
25075 25197 25280 25663 25664 25682			
25685 25702 25931 25993 26008 26024			
26072 26083 26826 26849 26850 27347			
27484 27540 27566 27574 27643 27645			
27699 27751 27846 27848 28074 28357			
28358 28359 28367 28833 28834 28835			
29011 29154 29163 29321 29322 29323			
29328 29329 29353 29380 29421 29516			
29677 29688 29719 30034 30136 30404			
30411 30475 30719 30721 30758 30768			
30850 31651 32409 32558 32742 32752			
32753 32754 32755 33597 33598 33685			
34115 34116 34117 34118 34119 34291			
34750 34831 34840 34899 35630 35789			
35845 35980 36086 36173 36462 36566			
36577 36798 36799 36849 36861 37014			
37015 37025 37191 37275 37276 37277			
37278 37279 37280 37281 37282 37283			
37289 37436 37137 37438 37439 37440			
37597 — N° 215 obbligazioni della rendita			
di sterline lire due cadauna	430	10750	215000
Obbligazioni n. 359, per l'importo di . .	2000	50000	1000000

Roma, 4 marzo 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al Regio decreto in data 4 febbraio dello scorso anno, di n. 1245 (Serie 3ª), si rende noto che dal 1° del p. v. mese di aprile saranno elevate alla prima classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate le seguenti Collettorie rurali:

Caporciano in provincia di Aquila.
Castorano in provincia di Ascoli Piceno.

Casalecchio di Reno in provincia di Bologna.
Buggerru (Fluminimaggiore) in provincia di Cagliari.
Liveri in provincia di Caserta.
San Paolo Belsito in provincia di Caserta.
Guanzate in provincia di Como.
Turate in provincia di Como.
Celle San Vito in provincia di Foggia.
Lucca Sicula in provincia di Girgenti.
Valdottavo (Borgo a Mozzano) in provincia di Lucca.
Crescenzago in provincia di Milano.
Mandriole (Fiumalbo) in provincia di Modena.
Briga in provincia di Novara.
Oleggio Castello in provincia di Novara.
Paruzzaro in provincia di Novara.
Miradolo in provincia di Pavia.
Cannalonga in provincia di Salerno.
Ottati in provincia di Salerno.
Arignano in provincia di Torino.
Albettone in provincia di Vicenza.
Montegalda in provincia di Vicenza.
Montegaldella in provincia di Vicenza.
Manto in provincia di Vicenza.
Schiavon in provincia di Vicenza.

Avvertenze.

La Collettoria di Passo del Giovo (Sassello, Genova) venne trasferita in Santa Giustina (Stella, Genova).

Quella di Nociglia (Lecce) viene elevata alla prima classe col 1° del mese suddetto.

La Collettoria di Valle di Pompei fa parte del comune di Scafati, e non già di quello di Torre Annunziata come venne pubblicato.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, notifica che fu attivata una comunicazione fra Tavoy (India) e Bangkok (Siam).

Per conseguenza la tassa pel Siam è stabilita in lire 4 40 per parola per via Turchia, e quella della Cocincina, stessa via, attraverso il Siam, in lire 4 75.

Detto Ufficio annunzia pure il ristabilimento del cavo sottomarino fra Cadice (Spagna) e le isole Canarie; i telegrammi per queste isole riprendono corso regolare.

Roma, 18 marzo 1884.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministero della guerra di Londra ha ricevuto, la sera del 15 marzo, il seguente telegramma dal generale Graham:

« Tutte le mie forze si sono avanzate fino ai villaggi di Osman Digna, che sono stati incendiati e distrutti assieme ad una grande quantità di munizioni. Il nemico non ha opposto nessuna resistenza, salvo qualche colpo di fucile tirato da lontano. Noi avemmo un soldato ferito.

« La cavalleria ritornerà questa sera; la fanteria e l'artiglieria bivaccheranno alla Zareba e torneranno a Suakim domani. I feriti sono stati inviati a Suakim questa mattina.

« Il totale dei nostri morti è di 5 ufficiali e 86 uomini. Quello dei nostri feriti di 8 ufficiali e 103 uomini. La maggior parte delle nostre perdite è dovuta al fatto che un quadrato è stato rotto dai ribelli, che hanno caricato con un disprezzo assoluto della morte.

« 600 cadaveri dei ribelli sono stati trovati sul luogo del combattimento. Tre ufficiali e sette uomini della brigata navale sono stati uccisi difendendo i loro cannoni, che sono rimasti nelle mani del nemico durante qualche minuto, ma furono poi ripresi.

« Il nemico aveva attaccato nello stesso tempo il secondo quadrato, ma senza successo. I ribelli avevano spiegato delle grandi forze, che si calcolano almeno da 10 a 12 mila uomini. Le perdite loro possono calcolarsi a più di 2000 uomini. »

Un altro telegramma da Suakim, pure in data 15 marzo, dice quanto appresso:

« Tutte le tribù che abitano la regione da Sinkat a Tokar erano rappresentate nella battaglia di Tamanieh. Alcuni ribelli erano pure giunti dai dintorni di Kassala.

Osman Digna non assisteva al combattimento. Parecchi sceicchi, fra i quali tre capi di tribù importanti, sono stati uccisi. L'opinione che prevale tra gli arabi è che le tribù ostili non hanno più fiducia in Osman Digna, e presto saranno disposte a negoziare. »

Il linguaggio che usa il *Daily-News* farebbe credere che gli inglesi proseguiranno la loro marcia fino a Berber e Karthum.

Secondo un articolo del diario in parola parrebbe che una vera e propria resipiscenza sia avvenuta nelle disposizioni del governo.

I colleghi del signor Gladstone avrebbero deciso di fare sgombrare la via di Berber e di occupare permanentemente Kartum. In alcuni circoli si attribuisce perfino l'indisposizione del signor Gladstone a questo cambiamento di politica, che avrebbe afflitto molto l'uomo di Stato propugnatore di un pronto sgombro dell'Egitto e del Sudan.

Sulle conseguenze della presa di Bac-Ninh da parte dei francesi, il *Times* pubblica un telegramma da Hai-Phong, in cui è detto tra altro:

« Sontay e Bac-Ninh non proteggono sufficientemente il delta del fiume Rosso. Le due piazze sono aperte, e si estendono nella pianura. Sarà necessario di occupare le provincie di Thaï-Nguyen e di Tuyen-Kwan, quest'ultima fino alla sua capitale, e Tran-Yen e il Tuan-Kuan o Kuance, da Dupuis sul fiume Rosso.

« Di là di questi luoghi la marcia sarebbe pericolosa e difficile per le truppe europee. Lang-Son e Cao-Bang si trovano dall'altra parte del versante, ed appartengono al bacino del fiume di Canton, e per conseguenza alla China. Lao-Kai è sulla frontiera della China. Attaccare queste città militarmente sarebbe spingere la China ad impegnare seriamente la lotta. Dal momento in cui la Francia avesse

varcato il bacino di Kwanz-Se, che separa i due paesi, e si trovasse al piede dell'altipiano di Yunnan, perchè dovrebbe fermarsi? È certo che più tardi i governatori che fossero nominati provocherebbero delle turbolenze alle frontiere ed un'altra guerra. Se le miniere del paese alpestre del Tonkino hanno indotto la Francia a marciare innanzi, le miniere del Yunnan hanno un valore ancora maggiore. Il bacino del fiume di Canton è altrettanto fertile quanto il delta del Tonchino. L'attrattiva sarebbe adunque irresistibile.

« La cessazione delle ostilità in causa delle pioggie d'aprile fornirà un'occasione favorevole ad una mediazione sulla base della cessione alla Francia di tutto il delta, della provincia di Thai-Nguyen e di una parte delle provincie di Tuyen-Kwan e di Kwang-Yen. Il nord, movendo da Tran-Yen fino a Song-Koi (che la China dovrebbe aprire al commercio internazionale), e le provincie di Cao-Hang e di Lang-Son dovrebbero costituirsi in zona neutra ed essere cedute alla China.

La Camera dei deputati di Francia ha votato definitivamente, nella sua seduta del 14 marzo, la legge sui sindacati professionali. È da tre anni che questa legge andava dal Senato alla Camera e dalla Camera al Senato.

Le modificazioni introdotte, l'ultima volta, dal Senato non pongono ostacoli nè alla formazione nè all'attività delle Associazioni sindacali. Nessuna delle libertà essenziali ai sindacati è stata compromessa dal voto della Camera alta. Quest'ultima non concede ai sindacati di costituirsi senza averne avuto la facoltà, e rifiuta agli stranieri il diritto di prendere parte all'amministrazione di queste Associazioni. Essa acconsente alla formazione delle unioni dei sindacati, ma senza concedere loro la personalità civile. Da ultimo essa si è pronunciata per la soppressione dello articolo 416 del Codice penale, che interdiceva il diritto di coalizione.

La Camera dei deputati, nonostante la viva opposizione del signor Cantagrel, non ha creduto di dovere scostarsi dai principii sempre da essa sostenuti, e ratificò col suo voto le disposizioni che gli interessati istessi dichiarano soddisfacenti.

Nella Camera dei deputati di Vienna, discutendosi il bilancio, un membro della opposizione ha criticate le leggi eccezionali, ed ha accusato il governo di avere per lungo tempo serbato un contegno puramente passivo.

« Non è in tal modo, egli soggiunse, che si deve operare. Il governo ha eccitati gli spiriti e resa grandemente penosa la situazione di un gran numero di operai. »

Il conte Taaffe, presidente del Consiglio, rispose che il governo non è intervenuto che allora quando gli operai radicali accennavano di voler passare dalla parola alla azione.

« Si è preteso, disse il conte Taaffe, che il governo abbia provocato eccessi e distribuito denaro ai fautori di turbolenze. Dalla inchiesta scrupolosissima che fu fatta emerse che nessun impiegato ha avuto la più piccola parte a manovre di siffatto genere.

« Io non posso qui che ripetere ciò che ho già detto nelle due Camere allorchè furono discusse le leggi eccezionali, perchè il tempo ci incalza, e parmi che questa questione meriti di venire trattata sul serio.

« Non si scherza impunemente colla dinamite e colle disgrazie che essa produce. Ci si trova a fronte di una situazione grave, e che deve essere freddamente considerata.

« Furono adottate tutte le precauzioni per impedire che i pubblici funzionari commettano qualsiasi abuso; ma bisogna pur anco riconoscere e rendere omaggio all'abnegazione di cui tutti i funzionari e la polizia in principalità fanno prova, esponendo continuamente la vita in cambio dei modestissimi emolumenti che sono loro assegnati. »

Il Parlamento tedesco continua la discussione del progetto di legge relativo alle assicurazioni contro gli accidenti.

Il principe di Bismarck prese la parola. Egli disse che i governi federali si sono imposti delle restrizioni nell'elaborare il progetto, affinchè riuscisse più facile al Parlamento di adottarlo. Il cancelliere dell'impero aggiunse che i governi federali sono dispostissimi ad estendere le prescrizioni della legge in discussione ad altre categorie di operai. Egli dichiarò che il Parlamento non doveva rifiutarsi di secondare le benevole disposizioni del governo.

Disse inoltre che la diversità di tendenze dei partiti impedisce alla politica dell'imperatore di compiere la sua missione benefica, e può compromettere la solidità dell'impero.

« Vogliamo, disse il principe di Bismarck, soccorrere i poveri, ponendoci sul terreno del cristianesimo pratico. Il governo si sforza lealmente di consolidare in Germania la pace fra padroni ed operai, e spera che il Parlamento coadiuverà quest'opera. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAIRO, 18. — I rappresentanti di Russia, Germania, Francia, Austria-Ungheria ed Italia si concertano circa un passo collettivo per il pagamento delle indennità, che ascendono a 105 milioni da dividersi fra 9656 reclamanti.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* crede che si possa stabilire un accordo per delimitare la zona d'influenza della Russia e dell'Inghilterra in Asia.

Il timore di una lotta per l'India è dileguato. Nulla deve farsi che possa indurre i popoli dell'Asia a credere alla possibilità di un conflitto fra i due grandi Stati incivilitori.

BERLINO, 18. — *Reichstag.* — Discutendosi il progetto di legge d'un credito di 18,750,000 marchi per la marina, gli oratori di tutti i partiti espressero la loro riconoscenza per l'amministrazione della marina.

Il capo dell'Ammiragliato generale, De Caprivi, ringraziò della simpatia e dell'appoggio del Reichstag per la marina.

CHRISTIANIA, 18. — Il ministro Kjerulf fu condannato alla perdita delle funzioni e ad una multa di 600 corone.

CAIRO, 18. — Una forte ricognizione andrà a Birhanduk sulla strada fra Suakim e Berber.

MADRID, 18. — Il generale Ferrer fu arrestato. Parlasi pure dell'arresto di un altro generale.

Secondo l'*Imparcial*, il ministero non attribuisce importanza alla cospirazione.

LONDRA, 18. — Le voci di crisi del gabinetto persistono.

Camera dei comuni. — Hartington dice che la testa di Osman Digna fu posta a prezzo perchè assassinò due inviati del generale Graham. Il governo però disapprova tale atto e ordinò di ritirare il proclama. Tuttavia non richiamerà l'ammiraglio Hewett.

SUAKIM, 18. — Il proclama di Hewett che pone una taglia sul capo di Osman Digna, fu bruciato dai capi tribù presso Tamanich ai quali era diretto.

PARIGI, 18. — Oggi, anniversario dell'insurrezione comunarda, non vi fu nessuna pubblica dimostrazione. Pochi individui portarono al Père-la-Chaise alcune corone sulle tombe dei federali. Stasera vi saranno parecchi banchetti privati.

Due battaglioni andranno ad investire Andorra; però prima che partano, il governo domanderà di nuovo al vescovo di disarmare i propri partigiani. Credesi che il vescovo rifiuterà.

Secondo un dispaccio da Vienna, il ministro d'Austria-Ungheria a Berna consegnò, giovedì, al presidente del Consiglio federale, una nota relativa ai maneggi dei rivoluzionari. Ciò è considerato a Vienna come il principio di una campagna internazionale contro gli anarchici.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 18 marzo 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 30.

Zini, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del progetto: Bonificamento delle regioni di malaria (n. 17).

Magliani, *Ministro delle Finanze*, elogia la iniziativa assunta dall'onorevole Torelli con questo progetto di legge. Non intende pregiudicare alcuna delle questioni tecniche ed amministrative inerenti al progetto medesimo. Si limita a volgere all'Ufficio centrale la preghiera di non insistere nella proposta contenuta alla lettera *b* dell'articolo 1, perchè vengano esonerati da ogni dazio di introduzione le macchine ed i materiali occorrenti per la bonificazione. Accenna agli abusi di ogni specie e alle difficoltà che una tale disposizione può produrre. Ove l'Ufficio centrale insistesse nella sua proposta, il Ministro ridomanderebbe la parola.

Alvisi appoggia la preghiera fatta dal Ministro per le ragioni stesse da lui accennate, e inoltre per la considerazione che la proposta dell'Ufficio centrale implicherebbe una modificazione del bilancio; la quale conseguenza non potrebbe a meno di considerarsi sotto il punto di vista della limitata competenza del Senato in materia di bilancio. Osserva che è inutile votare grandi opere di bonificazione e di concorso dello Stato se nel tempo medesimo non si organizza il credito in modo che i capitali affluiscano verso queste opere. Giacchè bisogna tener ben presente che, quando una parte della spesa che esse importano si attribuisce alle provincie ed ai comuni, tanto vale come se la spesa si attribuisse ai proprietari, i quali, in tanto potranno concorrervi, in quanto possano facilmente trovare a condizioni ragionevoli i capitali corrispondenti. Quello che bisogna mutare è la base del progetto sulla libertà e sulla pluralità delle Banche. Crede che, per il malo andamento del credito, oggigiorno non sarebbe più possibile di intraprendere le grandi opere di bonifica che furono intraprese, non solo, ma condotte a felice compimento, per esempio, nella regione veneta nell'ultimo ventennio.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, fa notare come la legge del maggio 1882 contenga parecchie disposizioni le quali si coordinano agli scopi accennati dall'on. Alvisi onde agevolare l'affluenza dei capitali verso il bonificamento e verso le altre imprese agrarie. Non crede che il progetto sull'ordinamento bancario possa mai recare ostacolo a quegli intenti ai quali ha accennato l'onorevole Alvisi, e che formano l'obbiettivo diretto ed essenziale del progetto di legge in discussione.

Vitelleschi, *relatore*, spiega le ragioni che indussero l'Ufficio centrale ad introdurre nel progetto la disposizione accennata dal signor Ministro delle Finanze. L'Ufficio centrale ebbe necessariamente in animo di formulare il progetto in guisa da far convergere il più che fosse possibile i capitali, non solo nazionali, ma anche esteri, agli scopi del progetto. La industria delle macchine nel nostro paese è giovane, ed in molte parti non ha raggiunto l'altezza e la perfezione cui è pervenuta in paesi esteri. Per invogliare i grandi intraprenditori esteri ad intervenire nelle nostre bonifiche, e considerato anche il miglior mercato a cui le grandi macchine si costruiscono all'estero, l'Ufficio centrale pensò di adottare questo mezzo, che era a sua disposizione, pensò di proporre cioè che venga esentata da dazio l'introduzione nello Stato delle macchine per le bonifiche.

La bonifica delle regioni di malaria è un fatto di tale importanza in Italia da doversi per esso andare sopra a molte altre considerazioni, anche fiscali. Dimostra come non sarebbe malagevole di impedire assolutamente le frodi temute dal Ministro delle Finanze. Con tutto questo l'Ufficio centrale, onde facilitare la deliberazione finale di questo progetto importantissimo, si dichiara pronto a fare sacrificio della disposizione contenuta alla lettera *b)* dell'art. 1°.

Alvisi insiste nelle sue prime obiezioni.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, ripete che le disposizioni della legge del 1882 contengono le risposte alle obbiezioni medesime. Dice che non c'è legge al mondo la quale possa mutare il prezzo necessario e normale del denaro. Così non vi è artificio che valga a diminuire il saggio di interesse del capitale da impiegarsi in imprese agrarie. Quando con legge si sono abilitati i Consorzi agrari a contrarre mutui colle Banche, colle Casse di risparmio e con altri istituti al saggio commerciale, si è fatto tutto quello che umanamente era possibile di fare. Ringrazia l'Ufficio centrale di avere receduto dalla sua proposta.

Alvisi dice che quello che egli chiede è semplicemente che si aumenti la massa monetaria a servizio di tutte le industrie, e che invece di seguire i tipi di costituzioni bancarie offertici dalla Francia, dalla Russia e dalla Turchia, si seguano i tipi offertici dall'America, dalla Svizzera e dall'Inghilterra.

Chiudesi la discussione generale.

Discutesi l'articolo 1°, così concepito:

« Art. 1. Ogni persona privata, Società o Corpo morale che, senza giovarsi della legge 25 giugno 1882 *sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi*, intraprenderà bonificamenti su vasta scala di territori infetti da malaria di seconda o terza categoria godrà dei seguenti vantaggi, sotto l'osservanza delle condizioni di cui appresso:

« *a)* Del trasporto gratuito in tutti i giorni di lavoro sulle ferrovie dello Stato del personale adoperato pel bonificamento, dal punto più vicino di aria buona o malaria leggera alla regione da bonificarsi, con ritorno per un periodo in ragione di due anni per ogni mille ettari.

Il numero di coloro che potranno godere di questo beneficio ed i limiti della percorrenza dovranno essere indicati dall'intraprenditore dei lavori di bonificamento ed approvati dal Governo.

Nelle ferrovie non esercitate dallo Stato i trasporti eseguiti per effetto di questa disposizione verranno rimborsati dal Governo alle rispettive Amministrazioni delle ferrovie per la metà sopra il minimo della tariffa;

« *b)* Dell'esenzione di ogni dazio d'introduzione sulle macchine o materiali occorrenti per la bonificazione;

c) Della estensione a tutti gli atti che si compiono al fine di bonificamento del privilegio accordato all'art. 56 della legge 25 giugno 1882 (1);

d) Dell'applicazione del disposto dell'art. 57 della stessa legge a tutti i terreni bonificati ed alle case d'abitazione ed edifizi costruiti in attinenza ad opere di bonificamento (2).

(1) Art. 56. Tutti gli atti che si compiono nell'interesse diretto dei Consorzi di bonificamento sono registrati col diritto fisso di una lira.

Sono soggette parimenti al diritto fisso di una lira tutte le operazioni ipotecarie fatte nell'interesse dei Consorzi.

(2) Art. 57. L'aumento del reddito dei fondi bonificati, secondo le disposizioni della presente legge, va esente dalla imposta fondiaria per venti anni, a contare dalla data entro la quale, a norma del progetto di massima, la bonificazione dovrebbe essere compiuta.

Di Bagno desidera che si determini quali bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi dovranno intendersi intraprese *su vasta scala.* Propone che nell'articolo si introduca una piccola aggiunta, colla quale si dica che *bonificazioni su vasta scala* s'intendano quelle che abbiano per fine di risanare almeno 3000 ettari di terreno o una zona nella quale sia compreso un grosso centro di popolazione.

Vitelleschi, *relatore,* l'Ufficio centrale non contraddice alla massima dell'emendamento dell'onorevole Di Bagno. Ma gli pare alquanto vago epperò chiede che esso gli sia rinviato per poterlo meglio esaminare.

Di Bagno ringrazia perchè l'Uffizio non si sia opposto in massima al suo emendamento.

Berti, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* chiede anch'egli qualche schiarimento all'Ufficio centrale sopra taluna particolarità delle disposizioni dell'articolo 1° che non gli sembrano abbastanza determinate. Osserva con dati di fatto come, nei casi pratici, possa essere malagevole determinare la importanza relativa di una bonifica. Crede che la dicitura del primo comma di questo articolo potrebbe far supporre quello che non è, cioè che a termini della legge del giugno 1882 i privati possano intraprendere opere di bonifica di prima categoria.

Vitelleschi, *relatore,* dà le chieste spiegazioni. Dice che la frase accennata dal Ministro è stata introdotta appunto per dare una speciale impronta a questa legge. L'Ufficio centrale accetta del resto il rinvio di questa prima parte dell'articolo per modificarne, ove occorra, la dizione.

Presidente, lasciando dunque in sospeso la prima parte di questo articolo, passeremo all'esame dei commi seguenti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici.* Loda il progetto e l'autore di esso. Ma non sa acconciarsi, al principio dei trasporti gratuiti sulle ferrovie. Indica gli abusi cui può dar luogo la applicazione di un tale principio a tutto danno dell'erario. Specifica le difficoltà della applicazione del principio medesimo agli operai. Crede che, in massima, dovrebbe escludersi ogni gratuità. Allo scopo del progetto crede che provvederebbesi egualmente e meglio colle tariffe speciali a pro degli operai e dei lavoratori. A questo fine fu introdotta nei treni la quarta classe. Questa materia poi dovrebbe studiarsi con speciale riguardo alle bonifiche. Il pensiero dell'Ufficio centrale è di agevolare il lavoro laddove esso è necessario per le bonifiche. Giudica difficile di trovare chi si incarichi di bonifiche di prima categoria col solo compenso della gratuità dei trasporti, anzichè attendere ai vantaggi offerti dalla legge del 1882. Ma, quando ciò pure avvenga, prega il Senato a considerare che ora si sta appunto studiando la soluzione del problema ferroviario, e che questo coefficiente indeterminato della gratuità dei trasporti non potrebbe che intralciare i calcoli.

Dichiara dolergli di dovere, per necessità di ufficio, contraddire il senatore Torelli, il quale si deve considerare altamente benemerito per avere nuovamente richiamato l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla grande questione delle bonifiche. Conchiude dicendo di essere disposto ad accettare di studiare le tariffe speciali in rapporto alle bonifiche; ma non poter arrendersi al principio della gratuità.

Vitelleschi, *relatore,* spera persuadere il Ministro dei Lavori Pubblici che l'Ufficio centrale non è così distante dai concetti di lui, come a prima vista può supporsi. Che anzi questo primo articolo fu concepito così come è concepito anche per riguardo all'avviso del Ministro dei lavori pubblici. L'Ufficio centrale ha potuto rinunziare alle disposizioni concernenti la introduzione dall'estero delle macchine per le bonifiche con esenzione da dazio. Ma non potrebbe in nessun caso rinunziare alla gratuità dei trasporti. Per imprese straordinarie si richiedono necessariamente mezzi e spedienti straordinari. Se alle difficoltà delle grandi imprese di bonifica si vuol togliere anche il compenso del trasporto gratuito degli operai, allora davvero ogni impresa di tal genere diventerà impossibile. L'Ufficio centrale ha considerato quello che dalle bonifiche hanno a guadagnare le strade ferrate. Non è negabile che una parte della trazione delle strade ferrate va sciupata. Profittando di questa parte di trazione e vantaggiandosi dei maggiori carichi che non possono mancare per la ragione stessa del movimento dipendente dalle bonifiche e degli aumenti di popolazione lungo le linee, le aziende ferroviarie saranno compensate in quella parte che non lo saranno dallo Stato.

Il principio del trasporto gratuito sulle ferrovie è la chiave di volta di questo progetto. Se non si volesse consentire nemmeno a questo, tanto varrebbe come dire che per uno scopo grandissimo, del quale tutti parlano, e che tutti encomiano, non si vuole poi, nel caso concreto, fare alcun vero sacrifizio. Ove il Ministro insista nel suo concetto, l'Ufficio centrale non potrebbe far altro che ritirare il progetto.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* osserva che la gratuità va a vantaggio degli imprenditori e non degli operai. Se il Ministro delle Finanze assume di pagare a quello dei Lavori Pubblici l'importo dell'azienda ferroviaria, l'oratore non ha nulla da dire; ma bisogna che prima si sia d'accordo su questo punto. E dopo tutto ciò insiste a credere che, anche per gli intenti dell'Ufficio centrale, meglio di tutto varrebbero le tariffe speciali.

Cannizzaro osserva trattarsi di una qualche forma di sussidio che lo Stato deve in ogni modo dare agli intraprenditori di bonifiche. Fa notare gli abusi pericolosi di ogni genere che verrebbero dal dare agli intraprenditori sussidi in denaro. La difesa della vita degli operai scomparirebbe completamente, e lo scopo umanitario dell'Ufficio centrale andrebbe assolutamente perduto. Non crede che la somma importata dall'adottare nelle proporzioni del progetto il principio del trasporto gratuito potrebbe essere gran che considerevole. Si tratta che le bonifiche si facciano senza grande sagrificio di vite umane. Crede che debba udirsi su ciò anche l'avviso del Ministro delle Finanze.

Riberi crede che lo Stato abbia da essere ben soddisfatto di imprese di bonificazioni per le quali si rinunzi ai benefici della legge del giugno 1882, e che però non possa dal canto suo muoversi obiezioni a questo modesto compenso, che alle imprese di bonifica si vuol dare colla gratuità dei trasporti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* ripete di non essere affatto avverso al principio del concorso dello Stato alle spese di bonifica. Ma essere contrario per ragioni amministrative e tecniche al principio della gratuità.

Manfrin crede che oramai non tarderanno a porsi d'accordo il Governo coll'Ufficio centrale. Ha chiesto la parola specialmente per esprimere il dispiacere di sentire discutersi tanto intorno al concedere la gratuità dei trasporti a poveri operai da chi viaggia ognora *gratis.* Crede poi che possano, riguardo a ciò, facilmente evitarsi gli abusi tanto temuti dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Vitelleschi, *relatore,* indica le cautele colle quali si può evitare che si abusi dei viaggi gratuiti. Conforta la sua tesi con argomenti desunti dalla pratica. Aggiunge nuove ragioni per dimostrare come possa pienamente giustificarsi la proposta che metà dell'importo della gratuità ricada sulle amministrazioni ferroviarie. Del resto l'Ufficio centrale non prova nessuna repugnanza a trattare sulla base della gratuità completa. Osserva come per gli operai che vanno a lavorare col pericolo della propria vita, debba farsi qualche cosa di più di ciò che già si fa per i semplici lavoratori ordinari della terra. Questo è che la Commissione propone. Resta che il Governo dichiari quello che esso pensi del carico che verrà allo Stato dalla gratuità contemplata da questa legge. Il quale carico sarà pur troppo piccolo; e volesse pure il cielo che avesse da essere maggiore! Torna a pregare il Governo di non volere insistere perchè da questo progetto venga escluso il principio della gratuità.

Torelli. Per vincere la malaria in Italia si richiedono grandi mezzi. Accenna le ragioni per le quali sembrangli preferibili le bonifiche su vasta scala come incitamento ai capitali esteri ad affluire in Italia. Dichiarasi disposto ad accettare quel qualunque sistema che si crederà più opportuno, purchè sia salvo il principio della gratuità dei trasporti degli operai.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* propone che questo articolo primo del progetto venga rinviato all'Ufficio centrale, perchè esso possa udire in proposito anche i Ministri delle Finanze e dell'Interno.

Col consenso dell'Ufficio centrale, il rinvio di questo articolo e dell'articolo 2 successivo, che vi è strettamente connesso, è ammesso.

Presidente. Passeremo quindi alla discussione dell'art. 3.

L'articolo 3 è così concepito:

« Art. 3. Questi favori, sia pei bonificamenti su vasta scala che su piccola scala, si accordano sotto le condizioni seguenti:

« *a)* La Società, Ente morale o privata persona dovrà presentare all'approvazione del Governo il piano delle opere di bonificamento, e stabilire il tempo nel quale esse dovranno essere condotte a termine;

« *b)* La Società, Ente morale o privata persona che vorrà intraprendere bonificamenti dovrà provare di poter disporre di un milione per ogni mille di ettari nelle imprese su vasta scala, e di centomila lire per ogni cento ettari nelle imprese su piccola scala, e dovrà fornire una cauzione in ragione del 10 per cento di detta somma. La cauzione, da versarsi nelle casse del Tesoro, dovrà venir fornita in titoli dello Stato, o da esso garantiti, e non sarà restituita se non dopo il compimento delle opere contenute nel piano approvato dal Governo, nel tempo in esso stabilito.

« Trascorso questo tempo senza che i lavori sieno ultimati, in conformità al piano approvato dal Governo, la cauzione sarà devoluta allo Stato;

« *c)* La Società, Ente morale o persona privata concessionaria non avrà mai diritto a pretendere che per suo riguardo si abbiano a stabilire corse speciali, nè variare le corse che le Direzioni delle strade ferrate crederanno di stabilire. »

Alvisi propone che a costituire la cauzione per le imprese di bonifiche possano accettarsi anche cartelle di credito fondiario emesse da Istituti autorizzati.

Riberi propone che la cauzione possa essere ritirata anche a metà del lavoro, e che nell'articolo si introduca una modificazione per la eventuale proroga del tempo fissato per le bonifiche.

Pecile, per rendere più pratica questa legge, crede doversi diminuire la somma che l'intraprenditore dovrebbe dimostrare di possedere per ottenere l'approvazione legale alla bonifica.

Vitelleschi, *relatore*, dichiara che l'Ufficio centrale non ha difficoltà di accettare la proposta dell'on. Alvisi. Quanto all'emendamento Riberi, l'Ufficio ne accetta una parte, ma non quella che concerne la restituzione della cauzione alla metà dell'impresa giacchè questa *metà dell'impresa* non saprebbe in che modo accertarsi. La parte dello emendamento Riberi che l'Ufficio accettò è quella che concerne la eventuale proroga del tempo che può essere resa necessaria dalle circostanze. Riguardo all'emendamento Pecile, l'Ufficio centrale dichiara di non potere consentire a scemare le garanzie introdotte nel progetto per bene delle stesse imprese e per garanzia del pubblico.

Berti, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, pensa che, affine di contemperare le osservazioni che furono fatte intorno a questo articolo 3 e per un ulteriore esame degli emendamenti che furono presentati sarà forse meglio che anche l'articolo 3 venga rinviato all'Ufficio. In ispecie l'oratore dichiara di fare le sue riserve per quello che concerne l'emendamento proposto dall'on. Alvisi circa le cartelle fondiarie come elemento di cauzione per le imprese di bonifica.

Parlano ancora sull'articolo i senatori **Alvisi, Vitelleschi**, *relatore*, **Finale**, che considera come sarebbe forse opportuno nell'apprezzamento delle cauzioni di distinguere fra le diverse qualità degli imprenditori; **Pecile**, che insiste sull'enormità delle cauzioni richieste dal progetto, ed altri.

Vitelleschi, *relatore*, fa notare come l'Ufficio centrale nello stabilire una cauzione considerevole sia partito dal concetto che debba imprimersi serietà alle imprese di bonifiche. Ad ogni modo l'Ufficio non si rifiuterebbe dallo scemare il saggio della cauzione proposto nello schema di legge.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non vede nessuna obiezione fondamentale per cui non possa accettarsi, riguardo alla cauzione, un criterio proporzionale. Ad esprimere però un giudizio definitivo sull'emendamento Pecile, il Governo si riserva di averlo sott'occhio.

D'accordo tra i Ministri, l'Ufficio centrale ed i proponenti i diversi emendamenti, tanto l'articolo 3° che gli emendamenti relativi vengono rinviati all'Ufficio che ne riferirà domani.

Presentazione di un progetto di legge.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* presenta un progetto di legge concernente il *trasferimento alla Eastern Telegraph Company delle due concessioni per il collocamento, la manutenzione e l'esercizio di due cavi telegrafici sottomarini fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù.*

La seduta è levata a ore 5.3|4.

Ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pom.

Riunione in Comitato segreto per la discussione del resoconto consuntivo delle spese del Senato per l'esercizio 1883 e progetto di bilancio per l'esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1884 (n. XII e XIII).

Alle ore 3 pom.

Seduta pubblica per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Seguito della discussione del progetto di legge: Bonificamento delle regioni di malaria. (n. 17)

2. Perenzione di istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti. (n. 81)

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	16,7	7,0
Domodossola	soreno	—	19,5	6,5
Milano	sereno	—	19,2	8,7
Verona	sereno	—	19,9	6,6
Venezia	nebbioso	calmo	14,5	6,4
Torino	sereno	—	19,0	6,2
Alessandria	sereno	—	18,8	4,9
Parma	1|4 coperto	—	19,2	5,7
Modena	1|4 coperto	—	19,0	5,4
Genova	coperto	calmo	16,4	11,2
Forlì	sereno	—	17,4	5,0
Pesaro	soreno	calmo	13,1	4,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	16,4	9,8
Firenze	coperto	—	19,4	6,5
Urbino	serono	—	14,5	8,0
Ancona	sereno	calmo	14,9	7,9
Livorno	1|2 coperto	calmo	19,0	8,9
Perugia	sereno	—	16,6	6,9
Camerino	sereno	—	14,5	6,8
Portoferraio	3|4 coperto	calmo	15,5	11,1
Chieti	sereno	—	13,8	7,4
Aquila	sereno	—	17,0	4,5
Roma	nebbioso	—	17,8	6,1
Agnone	sereno	—	17,9	5,2
Foggia	sereno	—	17,2	4,9
Bari	sereno	calmo	13,8	4,4
Napoli	1|2 coperto	calmo	15,5	9,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	15,6	3,5
Lecce	sereno	—	16,7	6,0
Cosenza	sereno	—	14,8	4,0
Cagliari	1|4 coperto	mosso	19,0	11,0
Tiriolo	sereno	—	11,5	3,6
Reggio Calabria	sereno	calmo	16,8	10,3
Palermo	sereno	calmo	19,2	7,4
Catania	sereno	calmo	16,8	8,3
Caltanissetta	sereno	—	13,5	5,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17,4	10,9
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	17,5	8,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 18 marzo 1884.

In Europa pressione decrescente al nord-ovest, elevata intorno all'Italia. Ebridi 748. Tirreno 771.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, salito in Sicilia; buon tempo; venti deboli.

Stamane cielo nuvoloso sul versante tirrenico, generalmente sereno altrove; venti deboli specialmente meridionali; barometro poco diverso da 770 mm. e leggermente elevato al sud.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli; cielo sereno o nebbioso.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

18 marzo 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,2	770,4	769,5	770,2
Termometro	8,6	16,2	16,0	11,4
Umidità relativa	92	45	56	83
Umidità assoluta	7,66	6,15	7,52	8,32
Vento	N	N	WSW	WSW
Velocità in Km.	0,0	0,0	17,5	0,0
Cielo	nebbioso generale	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,3 R. = 13,84 | Min. C. = 6,1 R. = 4,88.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 marzo 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	93 77 1/2	—	93 77 1/2	93 82 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 45	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 70	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	—	500	447 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	555 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	584 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1883	500	500	463 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1884	500	500	878 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	522 75	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1247 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	506 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	418 »	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques			—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 93 82 1/2, 93 80 fine corr.
Banca Generale 555 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 523, 522 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1245, 1246 50, 1248 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 419 50, 419, 418 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 17 marzo 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 93 411.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 241.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 57 033.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 55 726.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di febbraio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 18,811,099 52
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,993,279 37	26,442,890 62	» 26,442,890 62
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,449,611 25		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 397,760 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,245,604 72	» 4,805,532 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,345,547 53	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 214,380 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 9,725,558 90
SOFFERENZE				» 2,863,540 78
DEPOSITI				» 7,619,545 »
PARTITE VARIE				» 9,426,753 84
			TOTALE	L. 80,092,681 61
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 56,558 28
			TOTALE GENERALE	L. 80,149,239 89

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 2,633,695 06
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,105,887 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,007,034 87
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 8,426,604 30
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,619,545 »
PARTITE VARIE	» 2,032,624 10
TOTALE	L. 79,825,390 33
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 323,849 56
TOTALE GENERALE	L. 80,149,239 89

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 20 *del mese di febbraio* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	163,732	4,093,300 »	L. 42,971,300 »
da » 50	143,030	7,151,500 »	
da » 100	60,151	6,015,100 »	
da » 200	5,902	1,180,400 »	
da » 500	21,202	10,601,000 »	
da » 1000	13,930	13,930,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 134,587 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,105,887 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,105,887 » è di uno a 2 873

Il rapporto fra la riserva » 18,710,010 » { la circolazione L. 43,105,887 » / e gli altri debiti a vista » 1,007,084 87 } » 44,112,921 87 è di uno a 2 357

Prezzo corrente delle azioni	L. 975 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 15,120,054 »
Bronzo	» 49,000 52
Biglietti consorziali	» 3,571,165 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 70,780 »
TOTALE	L. 18,811,099 52

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 11 marzo 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

1497

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

DIFFIDAZIONE.

Atteso lo smarrimento di cambiale all'ordine in bianco, accettata il 13 corrente marzo da Blasetti Angelo, con sicurtà di Cesare Mattei, illetterati, autentica di firma del notaro Alfieri, a scadenza 13 giugno venturo, al domicilio eletto presso Petraglia Filippo, piazza Sant'Ignazio, per lire 600, si diffida chiunque avesse rinvenuto il detto effetto di recarlo al notaro Alfieri, salvo il rigore delle leggi penali quante volte ecc.

1614 TEMISTOCLE PERSIANI avv.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO D'ASTA VOLONTARIA.

Secondo ed ultimo incanto per la vendita dei terreni e fabbricati spettanti alla Società anonima edificatrice italiana in liquidazione, posti in Roma, fuori di porta del Popolo.

Si fa noto che nello studio del dottor Feliciano De Luca, notaro, in Roma, via dei Crociferi, n. 7, si procederà, nel giorno cinque aprile 1884, alle ore undici antim., alla presenza di un delegato della Commissione liquidatrice di detta Società, all'incanto all'ultimo migliore offerente dei seguenti beni:

Vigna coltivata con casa padronale, casa colonica, capannone, fornace, e mezz'oncia d'acqua di Trevi.

L'asta sarà aperta nella somma di lire 225,000.

Ogni oblatore dovrà depositare, presso il detto notaro, prima dell'asta, il decimo del prezzo d'incanto.

Nel detto studio notarile trovasi ostensibile l'avviso d'asta, nel quale risultano tutti gli altri patti e condizioni che devonsi osservare.

Roma, 17 marzo 1884.

1606 Dott. FELICIANO DE LUCA not.

DICHIARAZIONE

per esercizio dei Magazzini generali.

Certifico io notaro dottor Rinaldo Dell'Oro, residente in Milano ed inscritto presso il Consiglio notarile di Milano, che mediante atto pubblico 16 (sedici) dicembre 1883 (milleottocentottantatre), numero 6749 di repertorio, a mio rogito, registrato in Milano, Atti pubblici, il 5 gennaio 1884, al volume 129, foglio 156, numero 134, colla tassa di lire 10 80, gli amministratori della Società anonima denominata *Società dei Magazzini generali di Lombardia, sede di Milano*, a termini e per gli effetti dell'articolo 2 della legge 3 luglio 1871, hanno dichiarato:

Che la Società ha la denominazione sovraindicata, e il suo ufficio è posto in Milano, via Farini, n. 11;

Che il capitale col quale vengono istituiti i Magazzini è tutto quello della Società, cioè quello di lire 450,000 (quattrocentocinquantamila), versato per lire 135,000 (centotrentacinquemila), il quale altresì è destinato per le guarantigie ai depositanti;

Che i Magazzini verranno esercitati nei locali posti in Milano fra il Cimitero monumentale, la via Carlo Farini e la via Nuova per Bergamo, distinti nella via Farini col numero 11 d'anagrafe;

Che la forma delle fedi di deposito, delle note di pegno e delle girate — gli obblighi che l'amministrazione dei Magazzini assume rispetto all'introduzione, alla estrazione e conservazione delle merci — la tariffa delle operazioni, sono esposti dettagliatamente nei rispettivi allegati *B*, *C*, *D* del citato mio rogito.

In fede,

Milano, li 25 febbraio 1884.

1615 Dott. RINALDO DELL'ORO.

AMMINISTRAZIONE
degli Orfanotrofi Giovanni Battista Novelli in Marcianise

Avviso d'Asta.

Alle ore 9 ant. del 3 aprile p. v., nella sede della suddetta Amministrazione, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per lo affitto del molino a vapore in detta città, denominato Rione Fossi, con locali di deposito, stalle, magazzini, crivello, lavagrano, ecc.

L'affitto comincierà il 1° settembre 1884 e terminerà il 31 dicembre 1888.

L'asta sarà aperta sulla base dell'annuo estaglio di lire 13 mila, ed ogni offerta in aumento sarà di lire 50.

Cauzione provvisoria in contante o rendita pubblica lire 1500.

Cauzione definitiva un semestre di estaglio.

Spese contrattuali tutte a carico del deliberatario. Deposito per le stesse lire 600.

Il capitolato è visibile presso la segreteria della suddetta Amministrazione in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle 12 merid.

I fatali per l'aumento del ventesimo saranno indicati con altro avviso.

Marcianise, 15 marzo 1884.

Il Presidente: DOMENICO MICELI.

1559 *Il Segretario*: F. ANDRISANI.

Intendenza di Finanza di Grosseto

AVVISO.

È aperto il concorso per il conferimento della seguente rivendita di privativa:

Rivendita n. 4, in Roccatederighi, frazione del comune di Roccastrada, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Grosseto, e del presunto reddito annuo di lire 429 10.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Grosseto, addì 5 marzo 1884.

1596 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

Provincia e Circondario di Roma
Comune di Fiano Romano

Avviso d'Asta *per vendita di taglio di macchie.*

Nel giorno 7 del mese di aprile, alle ore 10 ant., nella sala comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi ne fa le veci, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per la vendita, in un sol lotto, del taglio delle macchie comunali Sasseta, Capo d'acqua e Passo lavatore o Faida, da eseguirsi nella stagione silvana 1884 in 1885, in base alla perizia redatta dall'ingegnere agronomo Alessandro Cerbara il 16 gennaio 1884, visibile nella segreteria comunale.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 9470 15, e nessuna offerta in aumento potrà essere inferiore a lire 10.

L'asta si terrà sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario dovrà uniformarsi alle leggi e regolamenti in vigore in materia forestale ed al capitolato speciale ostensibile a chiunque nell'ufficio municipale nelle ore di ufficio.

L'aggiudicazione provvisoria è soggetta all'esperimento del ventesimo e dell'aggiudicazione definitiva, la quale obbliga il deliberatario, ma non vincola il comune fino a che gli atti non siano stati resi esecutori dall'ill.mo signor prefetto di Roma.

Il prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva dovrà pagarsi in mani dell'esattore comunale in due eguali rate, la prima il giorno 1° gennaio 1885 e la seconda il 1° aprile dello stesso anno.

Per essere ammessi ad offrire all'asta dovrà nell'atto stesso esibirsi la fideiussione di persona presente e da riconoscersi idonea da chi presiede l'asta stessa, ed eseguirsi contemporaneamente il deposito di lire cinquecento per spese e diritti di segreteria degli atti d'asta e contratto, le quali saranno tutte a carico del deliberatario. Saranno nell'atto restituiti i depositi a coloro che non risultino aggiudicatari.

Il termine utile (fatali) per la miglioria in somma non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà fino alle ore 10 ant. del giorno 23 aprile detto.

Fiano-Romano, 15 marzo 1884.

1551 *Il Sindaco*: S. MARINELLI.

Intendenza di Finanza di Grosseto

AVVISO.

È aperto il concorso per il conferimento della seguente rivendita di privative:

Rivendita di nuova istituzione nel villaggio delle Bagnore, comunità di Santa Fiora, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Arcidosso.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Grosseto, 5 marzo 1884.

1595 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

Intendenza di Finanza in Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento d'una rivendita nel comune di Centuripe, in rimpiazzo di quella di n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Adernò.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Catania, 28 febbraio 1884.

1572 *L'Intendente*: MAYER.

Intendenza di Finanza di Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di una rivendita nel comune di S. Giovanni la Punta, in rimpiazzo di quella di n. 2, assegnata per le leve al magazzino di Catania.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Catania, addì 28 febbraio 1884.

1571 *L'Intendente*: MAYER..

Intendenza di Finanza di Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di due rivendite nel comune di Regalbuto, in rimpiazzo di quelli di nn. 2 e 3 assegnate per le leve al magazzino di Adernò.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Catania, 28 febbraio 1884.

1573 *L'Intendente*: MAYER.

N. 107.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso.

L'asta indetta pel giorno 26 marzo corrente, per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei vôlti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, lungo il 3° tronco della strada nazionale n. 51*bis*, dai Piani di Portis al Monte Mesurina pel Mauria, di cui l'avviso d'asta n. 95 del 5 corrente mese, si apre alle ore 10 ant.

Roma, 15 marzo 1884.

1630 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Banca di Credito di Modigliana e Tredozio

In ordine all'articolo 57 dello statuto, viene intimata l'adunanza ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno 30 marzo corrente, a ore 2 pom., nella sala della Riunione Cittadina, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sulla gestione dell'anno 1883;
2. Deliberazione del Consiglio per la misura del dividendo;
3. Resoconto della gestione 1883;
4. Comunicazioni della presidenza.

NB. Qualora l'adunanza non fosse legale per mancanza di numero, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 6 aprile p. v.

Modigliana, dalla residenza della Banca, li 11 marzo 1884.

Il Presidente: L. SAVELLI.

1560 *Il Segretario* F. SAVELLI.

Banca Agricola Industriale Arborense

Società Anonima, Sede in Oristano

Capitale versato lire 232,625.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 6 pomeridiane del giorno 30 marzo corrente, nel locale dell'Istituto, in contrada Cattedrale, n. 4, piano 1°.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea avrà luogo nel giorno successivo, 31 detto, alla medesima ora, con qualsiasi numero di intervenuti.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1883;

Nomina degli amministratori e sindaci a norma dell'articolo 40 dello statuto sociale.

Oristano, 8 marzo 1884.

1612 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: RAFAELE SEU.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 13 marzo 1884, giusta l'avviso d'asta in data 23 febbraio 1884, per lo appalto della provvista di

Oggetti di chincaglieria, per la somma presunta complessiva di lire 41,275 36,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 5 75 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 38,902 03.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 aprile 1884. Le offerte dovranno essere chiuse in plichi suggellati a ceralacca.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 4100, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 19 marzo 1884.

1577 *Il Segretario della Direzione*: EDOARDO BIANCHI.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario 100 *milioni, emesso* 50 *milioni, versato* 35 *milioni.*

Si prevengono i portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C., tipo oro e tipo carta, che a partire dal 31 marzo corrente si effettuerà il pagamento della cedola num. 24, per l'interesse trimestrale scadente in quel giorno, in lire 15 per ogni obbligazione.

Sono incaricati di esso pagamento:

In **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e la Banca Generale;
In **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, i signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, i signori Pury e C.;
In **Basilea**, i signori de Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti suddetti saranno fino a nuovo avviso eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 15 marzo 1884.

1569 LA DIREZIONE GENERALE.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi l'appalto per la provvista di

Grano da introdursi nei Panifici militari di Bologna e Modena,

come da avviso d'asta in data 5 marzo corrente, num. 3, venne provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti:

Quint. 2500 pel Panificio di Bologna a L. 24 67 per quintale
Id. 2500 id. id. a » 24 85 id.
Quint. 1000 pel Panificio di Modena a L. 24 86 per quintale
Id. 1000 id. id. a » 24 98 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 20 marzo corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte in carta da bollo di lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso d'asta di sopra indicato.

Bologna, addì 15 marzo 1884.

Per detta Direzione

1622 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco III, da Civitavecchia a Montecalvo dopo Monteromano, per cinque anni, dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 25 febbraio p. p. essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sull'annuo canone di prima aggiudicazione in lire 11,720 38, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 11,134 36, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 8 febbraio p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 750 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 12 marzo 1884.

1484 *Il Segretario generale*: A. POMPIANI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI CHIETI (14ª)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 19).

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via Corso Galiani, n. 33, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare di Pescara.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Nel Panificio militare di Pescara.	Nazionale	3000	30	100	3	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in giorni 10, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della rata precedente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di chilogrammi 77 l'ettolitro e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'onere che riflettono l'appalto, e che faranno parte integrale dei contratti, sono visibili in questa Direzione, e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Chieti, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato in giorni cinque, decorribili dalle ore 10 ant. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta e siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autenticata dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Chieti, 15 marzo 1884. Per detta Direzione
1600 *Il Sottotenente Commissario*: L. CASTELLANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa del governatore signor commendatore Bernardo Tanlongo, domiciliato nel palazzo della Banca, e rappresentato dal procuratore Giocondo avv. Capobianco,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato il signor Carlo Montaccini, di domicilio ignoto, a termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 12 aprile 1884, per sentirsi condannare solidalmente al Banco di Santo Spirito al pagamento di lire 23,350, importo di cambiale scaduta e debitamente protestata, oltre gli interessi commerciali e le spese del giudizio; il tutto con sentenza munita della clausola provvisionale.

Roma, 13 marzo 1884.
1535 CAMILLO MUZIO usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa del governatore sig. commendatore Bernardo Tanlongo, domiciliato nel palazzo della Banca, e rappresentato dal procuratore Giocondo avvocato Capobianco,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato il sig. Vincenzo Di Stefano, di domicilio ignoto, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 12 aprile 1884, per sentirsi condannare solidalmente al Banco di Santo Spirito al pagamento di lire 15,684, importo di due cambiali scadute e debitamente protestate, oltre gli interessi commerciali e le spese del giudizio, il tutto con sentenza munita della clausola provvisionale.

Roma, 13 marzo 1884.
1534 MUZIO CAMILLO usciere.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Il sottoscritto, procuratore del signor Demetrio Mazzocchi fu Rocco, domiciliato in Gorga, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 6 ottobre 1876, pel giudizio di espropriazione immobiliare promosso contro Giordani Luigi fu Domenico, Giordani Angelo fu Lorenzo, Giordani Maria fu Lorenzo, assistita dal marito Merangoli Lorenzo, domiciliati in Gorga, nonchè Amici Filomena, domiciliata in Carpineto Romano,

Fa noto

Che in virtù di sentenza pronunciata da questo Tribunale li 18 dicembre 1883, pubblicata li 19 detto, notificata ai suddetti debitori li 11 e 14 gennaio 1884, debitamente annotata in margine alla trascrizione del precetto, ed analogamente alla successiva ordinanza emessa dall'illustrissimo signor presidente li 6 marzo corrente,

Nell'udienza del giorno 23 aprile corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, innanzi questo Tribunale, si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti in Gorga e suo territorio, per il prezzo offerto dal creditore espropriante quanto ai primi sette fondi rustici in lire 58 20, e quanto agli altri tre fondi urbani per lire 180 corrispondente a sessanta volte il tributo diretto.

Fondi rustici.

1. Terreno seminativo, contrada San Rocco, di tavole 3 15, in mappa 290, 291, sez. 1ª.
2. Terreno seminativo, contrada Porta a Valle, di tavole 0 11, in mappa 344, sez. 1ª.
3. Casa colonica, vocabolo Vignali, di tavole 0 07, in mappa 406, sez. 1ª.
4. Bosco da frutto, vocabolo Cimbrone, di tavole 0 80, in mappa 925, sez. 1ª.
5. Terreno seminativo, contrada Anastasio Pizzillo, di tavole 4 12, in mappa 974, sez. 1ª.
6. Terreno seminativo, contrada Pizzillo, di tavole 9 15, in mappa 1005, sez. 1ª.
7. Terreno seminativo con quercie, in contrada Strette, di tavole 9 25, in mappa 171, sez. 2ª.

Fondi urbani.

8. Casa, in contrada Carlo Alberto, di vani quattro, in mappa n. 87 sub. 1, del reddito imponibile di lire 16 50.
9. Stalla, in via Garibaldi, di un sol vano, in mappa 167 sub. 1, del reddito imponibile di lire 3.
10. Stalla, in via Tempio o Scoglio, di un sol vano, in mappa 178 sub. 1, sezione 1ª, del reddito imponibile di lire 4 50.

Tutte le altre condizioni risultano dal bando che trovasi depositato in cancelleria a tutti ostensibile.

Velletri, 10 marzo 1884.
1564 GIUSEPPE MAGNI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque credesse avervi interesse che a mezzo del notaro di Roma Evaristo Gentili si procederà all'inventario dell'eredità del fu Antonio Bianchini, sabato 22 corrente marzo, ore 9 e mezza antim., nell'ultimo domicilio del defunto, via del Mascherone, n. 55, piano 2°.

Roma, 18 marzo 1884.
1628 AVV. BENEDETTO ACCORAMBONI.

AVVISO.

Si fa noto che la Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi, avente sede in questa città, in via della Scrofa, numero 117, ha oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio il bilancio al 31 dicembre 1883, unitamente al rapporto del gerente, dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti, tenuta il 6 corrente mese.

Roma, 13 marzo 1884.

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi.

Il gerente CARLO POUCHAIN.

Presentato addì 13 marzo 1884, ed inscritto al n. 56 regº ordine, al n. 31 registrazione ed al n. 15 regº Società, vol. 1, n. 31.

Roma, li 13 marzo 1884.
Il vicecanc. del Trib. di commercio
1624 G. NERI.

AVVISO.

Si fa noto che con atto oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città, i signori Luigi Racchi fu Domenico e Della Longa Pietro di Giovanni hanno dichiarato sciolto il contratto di società in nome collettivo stipulato in Roma il 14 marzo 1872, registrato il 16 detto mese, al n. 4908, e trascritto nel relativo registro della cancelleria del suddetto Tribunale il 19 precitato mese, e che aveva per oggetto lo smercio di oggetti di passamanteria in lana, seta e cotone in via Frattina, n. 101.

Roma, 14 marzo 1884.
Feliciano Deluca not.

Presentato addì 14 marzo 1884, ed inscritto al n. 58 reg. ordine, al n. 33 registrazione ed al n..... reg. Società, vol. 1ª, n. 33.

Roma, li 14 marzo 1884.
Il vicecanc. del Trib. di commercio
1620 G. NERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.